

Il prepotente

C'era un prepotente in classe di Peter, si chiamava Barry. Era bello morbido e tondo, pur senza essere grasso; portava gli occhiali e, sulla sua faccia soffice e rosa luccicava l'argento dell'apparecchio dei denti.

Non era grosso e non aveva uno sguardo da far paura, eppure riusciva bene a fare il prepotente.

Se voleva una cosa lui la otteneva.

Se voleva il giocattolo di un bambino, lui glielo strappava di mano. Se in classe aveva bisogno di una matita, si voltava e prendeva quella di un compagno. Se ce l'aveva con qualcuno, glielo diceva in faccia e poi lo picchiava senza pietà.

Tutti avevano paura di lui e non si sapeva bene perché. Nessuno poteva impedirgli di prendersi quello che voleva.

Un giorno, durante la ricreazione, Peter si ritrovò da solo ai margini del cortile della scuola.

Era sul punto di addentare la sua mela, quando si trovò davanti la faccia rosa e tondetta di Barry, il prepotente della scuola.

Sorridendo, Barry tese la mano e disse:- Voglio quella mela!

- Avanti, - disse Barry - passami quella mela, se non vuoi che ti disfi la faccia.

Peter si sentì il gelo salirgli dai piedi e diffondersi in tutto il corpo, sentiva il suo cuore battere dentro le orecchie.

Intanto vide un cerchio di facce spaventate che gli si accalcavano intorno.

Peter si portò la mela alla bocca e ne staccò un morso.

- Vuoi sapere una cosa?- gli disse lentamente senza smettere di masticare la mela - Tu non sei altro che un grasso budino rosa... con i denti di ferro.

Tutti i bambini intorno scoppiarono in una gran risata, poi ripetevano: - Budino rosa... denti di ferro...

Peter proseguì: - Sono stato a casa tua, per la festa del tuo compleanno. Ti ricordi? Tu sei un bambino normale, tranquillo. Ti ho visto aiutare la mamma a riordinare e in camera tua ho visto l'orsacchiotto che tieni sotto le coperte.

- Aaaaah! - gridò la folla dei compagni - Piccolino... dorme con l'orsacchiotto... ah ah.

Proprio in quel momento accadde una cosa terribile: Barry si mise a piangere. Quando rientrarono in classe Barry rimase muto, mentre Peter si sentiva un eroe: aveva messo a tappeto quel prepotente senza alzare un dito. Ma con il passare delle ore si sentiva in colpa per aver umiliato il compagno.

Mentre uscivano per l'intervallo del pranzo, Peter appoggiò un biglietto sul banco di Barry. C'era scritto: "Ti va di giocare a pallone? Anch'io ho un orsacchiotto e devo sempre aiutare mia madre. Peter."

Barry accettò. I due ragazzini vollero stare nella stessa squadra. Si aiutarono a segnare e, uscendo dal campo, si tenevano sottobraccio.